

LE STORIE

MATTEO BORGETTO

Quattro amici e l'Oktoberfest di Cuneo

P. 28

CUNEO



14 amici all'Oktoberfest di Cuneo: Riccardo Ballatore, Carlo Pallavicini, Massimo Mogna e Roberto Falco

"Eravamo 4 amici a Monaco" Così è nata la mini Oktoberfest

L'evento della birra ricreato dai cuneesi arriva alla quarta edizione e approda anche a Rende, in Calabria, e Alessandria

MATTEO BORGETTO
CUNEO

«Eravamo quattro amici all'Oktoberfest di Monaco di Baviera. E avevamo un sogno: realizzarla tale e quale in Italia per offrire la riproduzione in miniatura della manifestazione più grande del mondo, esempio di calore e folklore».

È la storia dei cuneesi Carlo Pallavicini (54 anni, titolare di un'agenzia pubblicitaria), Massimo Mogna (49, tabaccaio), Riccardo Ballatore (47, venditore con un passato nel settore bevande) e Roberto Falco (38, imprenditore). Grandi appassionati di birra, per oltre vent'anni hanno preso ferie insieme per partecipa-

re all'Oktoberfest di Monaco, mega evento da 7 milioni di persone. Dalle tante full immersion ha preso forma la pazzesca idea di ricostruirla in Italia, a partire da Cuneo (dove continua fino al 7 ottobre). «L'unica regola che ci siamo imposti - spiegano - è tutto doveva essere rigorosamente fedele all'originale, solo più piccolo. Dalla birra ai costumi dei camerieri, dalla messa della domenica nel luna park al servizio al tavolo in piatti di ceramica e posate di metallo, fino alla parata inaugurale nelle vie del centro con carro, botti, mastro birraio, cavalli da tiro. E ancora orchestre di musica bavarese, fuochi d'artificio, trenini navetta gratuiti».

La parata e il tour

Per farlo, si sono appoggiati al birrificio Paulaner, il gruppo più importante per volumi di consumo di birra alla festa in

Baviera. È nato così «Oktoberfest Cuneo», che alla prima edizione del 2016 ha coinvolto 80 mila persone, salite a 120 mila nel 2018. «Niente male per un capoluogo di provincia di 50 mila abitanti - aggiungono - e nella terra dei "bogia nen" (quelli che non si muovono, ndr). E con sorpresa, dopo il primo anno, da Monaco la Paulaner ci ha concesso il riconoscimento di evento ufficiale, subito dopo Parigi e Madrid».

Per la parata inaugurale della quarta edizione, in esclusiva per gli amici cuneesi, Paulaner ha inviato uno storico carro di botti restaurato risalente al 1908 e che ha fatto la sua prima uscita ufficiale a Cuneo. «Un grande onore - aggiungono - vuol dire che stiamo lavorando bene». Se ne sono accorti anche a Rende, in provincia di Cosenza, dove l'anno scorso è approdato il modello «Okto-

berfest in Tour». Una scelta non casuale, quella della cittadina calabrese (150 mila visitatori nel 2018), perché la storia della birra Paulaner è iniziata nel 1634 grazie all'arrivo a Monaco di Baviera di un gruppo di frati dell'ordine dei Minimi, fondato da San Francesco da Paola, originario di Rende. E proprio dal nome del Santo deriva il marchio Paulaner.

Il sogno continua a espandersi e, dopo Cuneo, il format arriverà il 17 ottobre ad Alessandria, per la prima edizione di quello che sta diventando un fenomeno nazionale. Che crea occupazione: 250 gli assunti con contratto per 12 giorni in ciascuna delle tre kermesse. Tanti i giovani che vogliono arrotondare, tanti adulti che hanno perso il lavoro. —

© BY NICOLO D'AMORATI / RIFERENTI